

<https://www.controinformazione.info>
1 FEBBRAIO 2026

DA NORIEGA A MADURO: LA LUNGA STORIA DEGLI STATI UNITI NEI RAPIMENTI DI LEADER STRANIERI

Sebbene abbia indubbiamente sconvolto il mondo, il rapimento del presidente Nicolás Maduro da parte dell'amministrazione Trump si inserisce in una lunga storia di rapimenti di leader stranieri da parte degli Stati Uniti. Il 3 gennaio, le forze speciali statunitensi sono entrate in Venezuela per via aerea, hanno catturato Maduro e la First Lady Cilia Flores, [uccidendo](#) circa 100 persone. Sono stati trasportati negli Stati Uniti, dove Maduro è stato processato con l'accusa di traffico di droga e possesso di armi da fuoco.

Nonostante lo stesso Presidente Trump [abbia dichiarato](#) che "rapimento" fosse un termine appropriato per quanto accaduto, i media aziendali di tutto il mondo si sono astenuti dall'utilizzare il termine più ovvio per descrivere quanto accaduto, preferendo usare "catturare" o "sequestrare". Questi termini riformulano l'incidente e ne mettono in dubbio l'illegalità, contribuendo a creare il consenso pubblico per una grave violazione del diritto internazionale. In effetti, i dirigenti della BBC hanno inviato una [nota](#) al personale, intimando loro in modo inequivocabile di "evitare di usare il termine 'rapito'" quando si riportano le notizie.

Prendere di mira il Venezuela

Maduro non è il primo funzionario venezuelano che Washington ha contribuito a rapire. Nel 2002, l'amministrazione Bush pianificò ed eseguì un colpo di stato

che estromise brevemente dal potere il predecessore di Maduro, Hugo Chavez.

Il governo degli Stati Uniti aveva organizzato e finanziato i mandanti del colpo di Stato per mesi, [trasportando](#) i suoi principali attori avanti e indietro da Washington, DC, per incontri con alti funzionari. Il giorno del colpo di Stato, l'ambasciatore americano Charles Shapiro si trovava nella villa del magnate dei media locali, Gustavo Cisneros, quartier generale del golpe.

Due navi da guerra statunitensi [entrarono](#) nelle acque venezuelane, dirigendosi verso la remota isola di La Orchila, dove Chavez fu trasportato in elicottero. Chavez stesso dichiarò che alti funzionari americani erano presenti con lui durante il rapimento. Non sorprende che l'amministrazione Bush abbia immediatamente approvato il procedimento, descrivendolo come un ritorno alla democrazia.

Chavez si salvò dalla stessa sorte di Maduro solo dopo che milioni di venezuelani scesero in piazza chiedendo il ritorno del loro presidente. Le loro azioni spinsero le unità militari leali a riconquistare il palazzo presidenziale, e il progetto fallì. Dopo il colpo di Stato, gli Stati Uniti quadruplicarono i finanziamenti ai golpisti (tra cui Maria Corina Machado) attraverso canali come USAID e il National Endowment for Democracy.

Un ulteriore rapimento di un funzionario venezuelano è avvenuto nel giugno 2020, quando gli Stati Uniti hanno abbattuto l'aereo del diplomatico venezuelano Alex Saab. Saab si trovava a Capo Verde in quel momento, di ritorno da una missione diplomatica in Iran, dove aveva contribuito a violare le sanzioni americane. È stato [rilasciato](#) solo nel 2023, dopo che il Venezuela ha negoziato uno scambio di prigionieri che includeva diversi agenti della CIA catturati in Venezuela mentre compivano [attacchi](#) terroristici contro le infrastrutture del Paese.



[Dalle armi di distruzione di massa ai “narco-stati”: come gli](#)

[Stati Uniti vendono guerre che l'intelligence non supporta](#)

Le accuse secondo cui il Venezuela sarebbe un narco-stato hanno giustificato attacchi, sanzioni e potenziamenti militari. Ma persino l'intelligence statunitense ammette che Maduro non sta dirigendo le bande accusate di "invadere" l'America. Le prove rivelano un copione di guerra familiare. Cartel de los Soles, traffico di droga della CIA, Marco Rubio, Nicolas Maduro, Cambio di Regime, Tren de Aragua, Amministrazione Trump, Stati Uniti.

Bulli da cortile

Le azioni contro Maduro giungono esattamente 36 anni dopo il rapimento da parte degli Stati Uniti del presidente panamense Manuel Noriega. Come Maduro, Noriega è stato accusato di reati legati alla droga. A differenza di Maduro, tuttavia, ci sono pochi dubbi sulla sua colpevolezza, poiché era al soldo della CIA quando questi crimini furono commessi.

Gli Stati Uniti invasero Panama con 27.000 soldati nel dicembre 1989 e si aprirono un varco nel palazzo presidenziale, uccidendo centinaia di panamensi. Noriega si arrese agli americani il 3 gennaio 1990 e trascorse il resto della sua vita in prigione. Morì nel 2017.

Panama stessa fu separata dalla Colombia dall'amministrazione di Theodore Roosevelt, in modo che gli Stati Uniti potessero controllare direttamente il Canale di Panama, all'epoca in fase di costruzione. Allo stesso modo, Haiti ha costantemente sofferto per mano dell'intervento diretto degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti invasero l'isola nel 1915, occupandola per 19 anni, prima di instaurare una serie di brutali dittature che repressero la popolazione.

Un barlume di luce in una lunga e oscura storia si verificò nel 1990, quando le prime elezioni democratiche del Paese portarono al potere il prete populista Jean-Bertrand Aristide. Aristide [sconfisse](#) il candidato sostenuto dagli Stati Uniti Marc

Bazin (ex funzionario della Banca Mondiale) con una vittoria schiacciante del 68% contro il 14%. Gli Stati Uniti rifiutarono di accettare i risultati e si impegnarono per deporre Aristide, e Bazin alla fine divenne comunque presidente.

Sorprendentemente, la carriera politica di Aristide non era finita e venne rieletto nel 2000. Rifiutò di accettare il ruolo di Haiti come fonte di manodopera a basso costo per gli Stati Uniti e insistette nel tentativo di costruire un paese giusto, equo e prospero.

Ancora una volta, questo lo mise in rotta di collisione con Washington, che, nel febbraio 2004, organizzò un colpo di stato contro di lui. Personale statunitense invase Haiti e circondò il palazzo presidenziale, rapendo Aristide e facendo precipitare il Paese in un altro periodo di dittatura, da cui non è più uscito.

“Nella notte del 28 febbraio, ci fu un colpo di stato. Si potrebbe dire che fu terrorismo mascherato da diplomazia”, [ha detto](#) Aristide , sottolineando che “uomini bianchi stranieri” pesantemente armati gli puntarono le armi contro, lo costrinsero a dimettersi e lo portarono via in un esilio forzato nella Repubblica Centrafricana e in Sudafrica.

Durante la sua estromissione, Aristide stava cercando freneticamente di contattare Hugo Chavez per chiedere aiuto. Chavez, tuttavia, era a una conferenza e non controllava il telefono. “Sono incredibilmente sconvolto. Stava cercando di chiamarmi ed eravamo impegnati con la conferenza. Quando ho ricevuto il messaggio, era troppo tardi. Era già stato mandato in Sudafrica e me ne pento”, [ha detto](#) Chavez , sottolineando che avrebbe cercato di aiutare Aristide a sopravvivere al suo rapimento.

Nel 2013, gli Stati Uniti abbattono l'aereo presidenziale della Bolivia, con Evo Morales, in volo sopra l'Austria, e chiesero di salire a bordo, scatenando una tesa situazione di stallo che il vicepresidente Álvaro García Linera [descrisse](#) come un

“rapimento imperialista” di Morales.

Morales stava tornando da Mosca e i funzionari statunitensi ritenevano che a bordo del jet ci fosse il whistleblower Edward Snowden. Pertanto, anziché consentire a Snowden di fuggire verso la libertà, Washington decise di innescare un grave incidente diplomatico. A Morales fu poi concesso di tornare in patria. Snowden non era a bordo.

La stessa sorte, tuttavia, non toccherà ai funzionari americani, grazie a una legge poco nota approvata nel 2002 dall'amministrazione Bush. L'Hague Invasion Act stabilisce che, se un funzionario o un militare americano viene arrestato all'estero dalla Corte penale internazionale, gli Stati Uniti invaderanno i Paesi Bassi (suoi alleati nella NATO) per impedirgli di essere processato.



Chi è il prossimo?

Il rapimento di Maduro potrebbe rivelarsi solo il primo di una serie di azioni aggressive pianificate dal Dipartimento di Stato Trump/Rubio. Dopo aver condannato le azioni statunitensi contro il Venezuela, Trump ha avvertito che il presidente colombiano Gustavo Petro è il “prossimo” in lizza per un cambio di regime. “Anche la Colombia è molto malata, governata da un uomo malato a cui piace produrre cocaina e venderla agli Stati Uniti. E non lo farà a lungo, lasciatemelo dire”, ha [dichiarato](#) , [aggiungendo](#) che un’operazione militare contro Petro “gli sembra una buona idea”. Negli ultimi giorni, Trump ha anche osservato che Cuba sembra “pronta a cadere” e che gli Stati Uniti intendono anettere la

Groenlandia.

Pertanto, sebbene le azioni degli Stati Uniti nel rapire un capo di Stato straniero e processarlo con accuse dubbie possano aver sconvolto il mondo, esse si inseriscono in una lunga storia di azioni imperialiste americane volte a rimuovere leader e movimenti che non sono al servizio degli interessi di Washington. E potrebbe essere solo la prima di molte a venire.



Manuel Antonio Noriega osserva gli agenti della DEA (Defense

Enforcement Agency) statunitensi che gli mettono delle catene intorno alla vita a bordo di un aereo da trasporto C-130 il 4 gennaio 1990. Noriega si è consegnato alle autorità statunitensi a Panama City ed è stato trasportato in aereo a Miami, in Florida, dove è stato accusato di traffico di droga. Foto | AP

Alan MacLeod è Senior Staff Writer per MintPress News. Ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2017 e da allora è autore di due libri di successo: ” [Bad News From Venezuela: Twenty Years of Fake News and Misreporting](#)” e “[Propaganda in the Information Age: Still Manufacturing Consent](#)”, oltre a [numerosi articoli](#) accademici . Ha inoltre [collaborato con FAIR.org](#) , [The Guardian](#) , [Salon](#) , [The Grayzone](#) , [Jacobin Magazine](#) e [Common Dreams](#) . Seguite Alan su Twitter per altri suoi lavori e commenti: [@AlanRMacLeod](#) .

Fonte: [Mint Press](#)

Traduzione: Luciano Lago